

Covid, i farmaci per l'ipertensione sono protettivi: una nuova conferma

[C \[corriere.it/salute/cardiologia/20 dicembre 11/covid-farmaci-l-ipertensione-sono-protettivi-nuova-conferma-afa35f8e-3aec-11eb-a316-193bd0f16dd1.shtml\]\(https://www.corriere.it/salute/cardiologia/20-dicembre-11/covid-farmaci-l-ipertensione-sono-protettivi-nuova-conferma-afa35f8e-3aec-11eb-a316-193bd0f16dd1.shtml\)](https://www.corriere.it/salute/cardiologia/20-dicembre-11/covid-farmaci-l-ipertensione-sono-protettivi-nuova-conferma-afa35f8e-3aec-11eb-a316-193bd0f16dd1.shtml)

December 11, 2020

l'epidemia

11 dicembre 2020 - 17:51

Secondo uno studio della Svizzera italiana gli inibitori del sistema renina-angiotensina riducono la mortalità dei pazienti oltre i 64 anni con patologie cardiovascolari

di Laura Cuppini

A-A+



(Fotolia)

shadow

Stampa

Email

I farmaci comunemente usati contro l'ipertensione possono ridurre la mortalità nei pazienti in età avanzata e con patologie cardiovascolari, quindi ad elevato rischio di decesso. La conferma arriva da uno studio condotto in Svizzera dall'Ente Ospedaliero Cantonale, Università della Svizzera italiana e Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, pubblicato sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences. Gli autori hanno preso in esame 576 persone (età media 72 anni) ricoverate all'Ente Ospedaliero Cantonale (Eoc) di Bellinzona durante la prima ondata dell'epidemia, tra il 1° marzo e il 1° maggio. Il lavoro ha mostrato, tramite analisi statistiche sofisticate di integrazione dei dati demografici e clinici, che le terapie antipertensive con inibitori del sistema renina-angiotensina (i cosiddetti farmaci RAASi, ovvero Ace inibitori e sartani) riducono di oltre il 60% il rischio di morte nei malati Covid in età avanzata e/o con patologie renali e cardiovascolari. I ricercatori hanno classificato diversi profili di pazienti per valutare l'effetto dei farmaci, analizzare le dipendenze tra i diversi fattori di rischio e l'impatto dei trattamenti sulla sopravvivenza.

Il sistema renina-angiotensina

Una spiegazione dell'effetto positivo dei farmaci RAASi può essere ricondotta all'interazione tra il coronavirus e il sistema renina-angiotensina. Sars-CoV-2 entra nelle cellule umane dopo essersi legato all'enzima di conversione dell'angiotensina (ACE2) di cui blocca la funzione, causando così un eccesso di angiotensina e un aumento dell'infiammazione, che viene ridotta appunto dai farmaci RAASi. «Lo studio ci insegna diverse cose — afferma Paolo Ferrari, responsabile medico dell'EOC e professore all'Università della Svizzera italiana —. Primo, che un farmaco noto e sicuro, prescritto di routine dai medici di base per la cura dei pazienti ipertesi, risulta ridurre la mortalità tra le persone colpite da Covid. Poi che solo con metodi biostatistici sofisticati si possono smascherare informazioni che con un approccio convenzionale passerebbero inosservate». Alessandro Ceschi, primario dell'Istituto di Scienze farmacologiche della Svizzera Italiana e direttore della Clinical Trial Unit all'Eoc, aggiunge: «Lo studio ha analizzato l'effetto di diverse classi di farmaci sul decorso della malattia da coronavirus in pazienti ospedalizzati, contribuendo, per quanto concerne l'effetto protettivo dei RAASi, a fare chiarezza su un tema dibattuto a livello internazionale. I dati potranno contribuire al disegno di trial clinici randomizzati e controllati che chiariranno definitivamente il ruolo di questi farmaci nel Covid».

L'aumento dei livelli di ACE2

Dunque lo studio svizzero-italiano non è conclusivo, ma offre un contributo importante per la comprensione di un meccanismo complesso. «L'analisi è di tipo osservazionale e su un

numero limitato di pazienti — ragiona Annalisa Capuano, professore associato all'Università della Campania «Vanvitelli» ed esponente della [Società italiana di farmacologia \(Sif\)](#) — ma senza dubbio interessante e importante, soprattutto per l'utilizzo di modelli statistici estremamente innovativi. Fin dall'inizio della pandemia la comunità scientifica si è chiesta quale potesse essere il ruolo dei farmaci inibitori del sistema renina-angiotensina nella progressione di Covid. Alcuni studi ipotizzavano che, aumentando i livelli di ACE2, i RAASi potessero offrire al virus nuove porte di accesso per diffondersi nell'organismo. Come sappiamo, infatti, Sars-CoV-2 utilizza il recettore ACE2 per creare un legame con cellule e tessuti. Altre indagini hanno invece sottolineato come la maggior quantità di ACE2 prodotta dai farmaci possa avere un ruolo protettivo, dato che il virus, nel momento in cui si attacca al recettore, ne blocca la funzione. Per capire meglio, diciamo che nel sistema renina-angiotensina agiscono due componenti: ACE che rappresenta la parte “cattiva” (proinfiammatoria) e ACE2 quella “buona”. Lo studio svizzero conferma la seconda ipotesi, ovvero che la maggior produzione di ACE2 indotta dai farmaci ipertensivi di tipo RAASi protegge dal rischio di morte i soggetti fragili».

11 dicembre 2020 (modifica il 11 dicembre 2020 | 19:03)

© RIPRODUZIONE RISERVATA